

punto linea a punto

ANNO 2004

Scoutismo oggi *Un impegno continuo e di fede*



N. Speciale del 6.06.2004 per i 30 dell'AGESCI - Colico

Il titolo del nostro articolo è talmente onnicomprensivo che fa smarrire la mente di chi si imbarca in una tematica che ha questa ampiezza. Perciò tratteggerò alcuni elementi, a mio avviso, prioritari nell'oggi sociale e culturale dove lo scoutismo è chiamato ad essere presente e significativo.

Baden Powell diceva che lo scoutismo voleva formare dei buoni cittadini e dei buoni educatori. E' tutto dire, sia per la finalità certo non modesta, ma anche per la metodologia da usare per raggiungere quel tipo di uomo inserito nella società e testimone del Vangelo.

Vale anche per noi questa finalità, che, partendo da quell'esperienza tutta particolare e circoscritta, si è aperta a orizzonti e declinazioni mondiali, seguendo strade culturali e religiose ben differenti in tantissimi Paesi del mondo.

Rimanendo in "casa nostra", che cosa respiriamo oggi noi educatori? Che cosa respirano i nostri ragazzi? Come lo scoutismo può aiutare a far maturare

quei ragazzi che entrano nelle nostre unità scout? Quanto nel metodo oggi può essere aggiornato, senza perdere il sapore primigenio del sale e del lievito scout e quanto invece va fatto rivivere? Un falso aggiornamento renderebbe insipido, cioè insignificante il metodo scout, che è per sua natura un'educazione globale con una specifica e irrinunciabile pedagogia, pena l'inefficacia dei valori sottostanti al metodo stesso.

Metto in luce solo alcuni elementi fondanti: per diventare buoni cittadini e buoni cristiani è indispensabile raggiungere quella maturità base che ci permette di farci carico della vita sociale, culturale, politica ed ecclesiale del luogo dove abbiamo piantato la tenda del nostro attuale vivere.

Per poter attuare questo oggi è indispensabile un buon grado di discernimento e un forte desiderio di partecipazione. Come lo scoutismo aiuta a raggiungere questi obiettivi? La risposta sta nella riscoperta gioiosa e leale del patri-

monio metodologico che, a partire dall'"aprire bene gli occhi e le orecchie" di lupi e cocchi, caratterizza ogni branca.

Circa poi la meta del diventare buoni cristiani, a fronte dei venti pluri-etnici e religiosi che spirano dalle "Alpi" alle "piramidi" coi forti interrogativi che pongono alla nostra religiosità e fede in Cristo, si impone un'effettiva e personale adesione al Vangelo e una convinta condivisione ecclesiale, per non smarrire la nostra identità e le nostre radici in un vago e indefinito miscuglio di credenze, senza volto preciso e senza contenuto progettuale e trascendente.

Anche in questo lo scoutismo porta gradualmente a percezioni interiori di grande sensibilità religiosa; camminando facendo nella progressione personale di fede leggendo i fatti, gli eventi che affiorano, anche con violenza intellettuale, nella vita dei ragazzi, la vicinanza di un fratello maggiore permette un confronto che fa emergere il volto del Signore che ci cammina accanto e dentro le nostre storie. Tanto vicino e dentro che ci dona la forza del Suo perdono, della Sua parola e del pane per continuare la strada di libertà e di santità che è lo scoutismo.

Vanno rivisti in questa luce i momenti di preghiera, i ritiri spirituali che vengono proposti nei nostri ambienti, ponti di luce che producono continuità e ricerca.

Lo scoutismo introduce, facendo vivere nelle dimensioni possibili, alla vita sociale e politica, religiosa ed ecclesiale, ma non educa certo da solo a tutta la vasta e complessa realtà in cui la persona oggi è chiamata ad introdursi; tuttavia esso fa fare un'esperienza base così profonda in ordine al significato delle cose, ed è "un'iniziazione di fede, di forte e sobria incidenza in cui vale la pena di impegnarsi con lealtà e fermezza".

Padre Gianfranco Vianello
Missionario PIME

Tutti a colori per i 30 anni dell'Agesci

Vacanze di Branco e campi estivi i prossimi appuntamenti

Una festa di colori per ricordare i trent'anni dell'associazione e finire in allegria le attività dell'anno.

Gli scout dei tre gruppi lecchesi, Lecco 1, Lecco 2 e Lecco 3, si sono dati appuntamento oggi, domenica 6 giugno, nella bellissima cornice del Camposcuola "Kelly" di Colico per trascorrere la loro uscita in compagnia di mamme, papà e fratellini.

Il tema della giornata è stato quello della coeducazione, cioè della crescita di maschi e femmine insieme nello stesso gruppo. E' stata questa infatti la novità che, trent'anni fa, ha portato all'unificazione delle associazioni Asci, per i maschi, e Agi, per le femmine, che sono confluite nell'Agesci.

Durante la mattinata la "Cooperativa Progetto Scout" ha organizzato per i genitori una visita guidata al Forte Lusardi sul Montecchio Nord di Colico. Lupetti, lupette, coccinelle, guide, esploratori, rover e scolte si sono invece lasciati coinvolgere in diversi giochi svolti sui prati del camposcuola in cui è prevalso proprio il tema della coeducazione: divisi in famiglie di colori, per prima cosa i bambini e i ragazzi hanno montato con pali e cordoni un portale, simbolo dell'Unione e della collaborazione.

2

Maschi e femmine interagendo con giochi e attività manuali ed espressive hanno vissuto ancora una volta che cosa vuol dire crescere insieme. Finalmente è arrivato il momento del pranzo, che è stato condiviso dai ragazzi con tutti i genitori e, particolare non trascurabile, è stato arricchito



dalla gradita presenza di torte e caffè: i dolci infatti sono stati preparati dai Rover e dalle Scolte come attività di autofinanziamento: il ricavato finirà infatti nella cassa destinata alla futura Casa dello Scout di Lecco.

A suggello della movimentata e fortunatamente assoluta giornata, alle tre e mezzo del pomeriggio padre Gianfranco Vianello, conosciuto da tutti come Pime, ha celebrato la Santa Messa nel pratone di San Nicolao.

Poi, zaini e tende sulle spalle, una bella ripulita al Montecchio per lasciarlo migliore di quanto si è trovato e i gruppi si sono salutati con un arrivederci a quello che per i ragazzi è il momento più atteso, emozionante e significativo dell'anno: le vacanze di Branco, i campi estivi per gli esploratori e le guide, le route per i rover e le scolte.

Il pezzo forte dell'anno scout deve ancora arrivare...

Maria Serena Alberti - Lecco 3



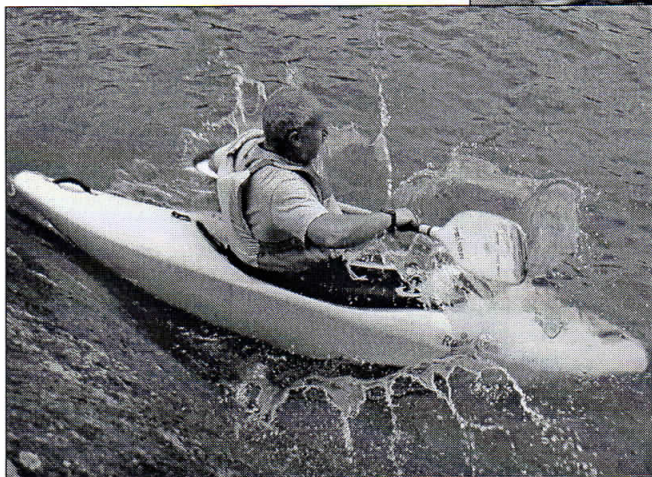


Avventura in canoa

Pagaia, pagaia e c'è chi... si ribalta!

L'idea di andare in canoa a Colico sfiora sempre la mente di chi approda al Montecchio. Come non lasciarsi tentare da un'avventura sulle acque del lago?

E' quanto abbiamo pensato noi guide ed esploratori del Lecco 2 che, appena siamo arrivati al Camposcuola "Kelly", detto e fatto ci siamo spogliati della divisa per indossare i più comodi costumi da bagno. Pronti ad aspettarci, fortunatamente, c'erano due esperti, che ci hanno illustrato brevemente qual era l'equipaggiamento da indossare e ci hanno fornito alcune nozioni su come si fa ad andare in canoa.



Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Anzi, in questo caso il lago: dopo la breve spiegazione da parte dei nostri due sicuri accompagnatori abbiamo calato in acqua le canoe e ci siamo preoccupati di indossare i giubbotti salvagente, indispensabili per ogni avventura nell'infida acqua alta del nostro Lario. Accanto a noi sempre presenti gli esperti, che ci affiancavano ognuno su un kajak, la singola canoa da fiume. Ma, quando ci siamo mossi per seguire una traiettoria che non fosse uno zig zag,... non riuscivamo ad andare dritti! Non abbiamo desistito e siamo tornati al campo solo dopo un paio d'ore.

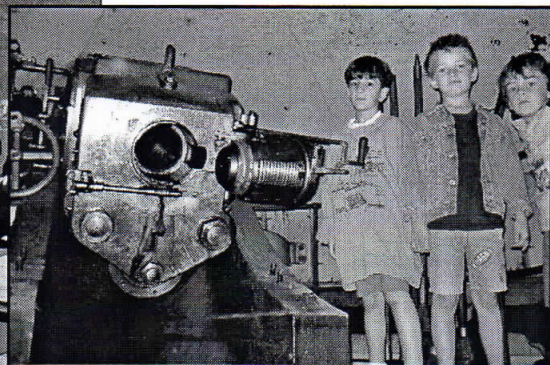
Non era ancora finita: mancava l'esperienza del ribaltamento, provata però solo dalle guide; poco lontano dalla riva un esperto ha ribaltato la nostra canoa, dimenticandosi però di un dettaglio: la nostra imbarcazione non aveva i galleggianti! Per fortuna degli intrepidi scout l'hanno faticosamente portata a riva e qualcuno, già che c'era, ha approfittato per farsi un bagno nelle gelide acque del lago.

Poi abbiamo sistemato le pagaie e i giubbotti di sicurezza nel gabbietto apposito, mentre le pesantissime canoe sono state trasportate ancora al loro posto vicino allo chalet del prato di San Nicolao.

E' stata un'esperienza istruttiva e indimenticabile che vorremmo rifare o riproporre di nuovo ai nostri capi.

Squadriglia Meduse - Lecco 2

(in alto) Il reparto Lecco 2 pronto per entrare in acqua con le canoe
(a sinistra) Acrobazia in acqua
(sopra) Una canoa tutta al femminile



Genitori, che bella occasione!

4 In visita al Forte del Montecchio

Una bellissima quanto insperata giornata di sole accoglie genitori e scout alle otto e trenta al ritrovo di Colico.

Il solito attimo di confusione peggiorato da un raduno di agguerriti ciclisti, qualche problema con il megafono e poi, date le istruzioni del caso, via!

I ragazzi verso il campo scout e i genitori pronti per la visita al Forte Lusardi di Montecchio, situato allo sbocco di due vallate alpine, che, attraverso i passi dello Spluga, del Maloia e dello Stelvio, mettono in comunicazione la Lombardia con il centro dell'Europa. Oltre al forte sono rimaste intatte due torrette di epoca tardo-medioevale che si scorgono sulla sinistra.

Tutti, ex scout e non, immersi in questo clima di caccia, ci avviamo verso la collina. In molti non conosciamo questo forte, pur così vicino a casa nostra, e scopriamo con sorpresa un pezzo di passato rimasto integro tra le nostre montagne.

Tra bambini che corrono e genitori fotoreporter, apprendiamo dalla guida tutto ciò che riguarda la "vita" del fortino: costruito nel 1911 prima della Prima Guerra Mondiale, rimane praticamente intatto fino ai giorni nostri, non avendo partecipato attivamente a nessuno scontro bello.

Durante la visita si riescono a intuire le sensazioni provate dai soldati che ci hanno vissuto, cosa ancora più forte proprio ora che tanto si discute e si combatte un certo tipo di ideologia belligerante.

Siamo tutti molto attenti, sembra di essere in gita scolastica, ma non riusciamo ad essere sempre seri: qualcuno nota la scritta "Diffida di tutto, non ti fidare di nessuno" e propone ironicamente di segnalarla come motto per il prossimo trentennio di Agesci.

Una curiosità: mentre scattiamo le consuete foto di gruppo sui cupolotti dei cannoni, scopriamo che hanno effettivamente sparato, almeno una volta, durante la ritirata dei tedeschi in seguito alla cattura di Mussolini a Dongo.

Il percorso all'interno del forte sta terminando; mentre cerco di conservare nella mente il ricordo di queste mura sacralmente piene di storia, ecco che ci viene proposta un'altra attività: ci annunciano che per noi genitori sono pronti nuovi momenti di animazione, che sfoceranno inesorabilmente in un caos generale. Sì, perché i ragazzi sono disciplinati, ma noi genitori per niente.

Marina Villa - una mamma

punto linea punto



Editore:

Cooperativa Progetto Scout s.c.r.l.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Dell'Era - Beppe Cortona - Umberto Riva Anna Maria Rusconi - Giusi Negri - Co.Ca. (Lecco 3) - Squadriglia Meduse (Lecco 2) - Padre Gianfranco Vianello - Marina Villa
Per l'ospitalità a noi e alla postazione informatica un grazie sentito alla famiglia Cattaneo

Per festeggiare i trent'anni dell'AGESCI la Cooperativa Progetto Scout ha deciso di collaborare con i gruppi di Lecco realizzando questo speciale in 24 ore del nostro periodico *Puntolineapunto*. Abbiamo cercato di raccontarvi le più emozionanti attività vissute dai ragazzi durante questo fantastico fine settimana nel Camposcuola di Colico. Un grazie anche ai genitori per aver partecipato e vissuto assieme ai loro figli, anche solo per un giorno, l'esperienza proposta da B.P.